leccoonline

Leccoonline > Cronaca > Lecchese Scritto Mercoledì 05 maggio 2021 alle 10:27

Lecco: 600.000 euro per il rilancio delle attività economiche, come utilizzarli? Dubbi in Commissione

Lecco

L'assessore Giovanni Cattaneo

Con l'ultima variazione di bilancio il Comune di Lecco ha stanziato **600mila euro** per supportare le **attività economiche colpite dalla crisi** derivata dalla pandemia. La domanda che si pone con urgenza adesso è **come utilizzare questi soldi**, individuando criteri e linee guida - politiche e tecniche - per rispondere al meglio alle esigenze delle categorie più colpite e preparare il tessuto economico della città alla ripartenza.

"Nell'elaborare la bozza che presentiamo questa sera ci siamo dati tre parole d'ordine: velocità, trasparenza ed equilibrio rispetto alle misure governative" ha detto l'assessore al Commercio **Giovanni Cattaneo** durante la riunione della commissione II di martedì. La proposta prevede innanzitutto la creazione di due misure: una prima ribattezzata **"ristori"** del valore di 400mila euro e una seconda detta **"ripartenza"** di 200mila euro.

La prima linea di finanziamento, in questa prima bozza, va ad inserirsi in una ambito territoriale specifico: quello dei **rioni**. "Ad oggi sono già stati distribuiti 275mila euro all'interno del bando regionale del Distretto del commercio, sono rimaste scoperte domande per 25mila euro e ci piacerebbe innanzitutto coprire queste richieste con parte dei 400mila euro - ha aggiunto Cattaneo -. Ci siamo quindi interrogati sulla possibilità di "compensare" le attività del commercio, della ristorazione, del terziario, dell'artigianato, delle strutture ricettive con un contributo "a sportello": l'idea è quella di aprire un bando a giugno per un mese, e all'esaurimento dei fondi previsti procedere con la ristorazione. Il criterio, oltre a quello dei rioni, sarà quello delle **pezze giustificative** da produrre per dimostrare i costi sostenute. Il bando garantirà infatti la copertura delle spese effettuate dal 30 marzo dell'anno scorso fino alla data di presentazione della domanda. Il contributo andrà da un minimo di 1.000 ad un massimo di 5.000 euro, fino al 75% del totale".

La seconda linea di finanziamento prevede invece l'erogazione di 180mila euro sulla base della capacità di realizzare **progetti in rete**. "Abbiamo stabilito questa cifra perché per gestire bene questa iniziativa vorremmo attivare una **consulenza** del valore di 20mila euro di un soggetto esterno, che ci aiuti nella fase di valutazione ad accogliere le pratiche e stipulare la graduatoria" ha spiegato ancora l'assessore. "Con questo bando vogliamo premiare la capacità delle realtà produttive di lavorare in rete tra loro: chiediamo di proporci delle attività da realizzare nei prossimi mesi, su tutto il territorio comunale, con finalità promozionale dei prodotti o servizi; questo progetto verrà finanziato con un contributo minimo di 5mila e massimo di 30mila euro, che copra il 75% delle spese previste. Si possono proporre nuove attività, il rilancio di quelle esistenti, con attenzione alla conciliazione vita-lavoro, all'inserimento dei più giovani e degli over55: in questo caso prevediamo tempistiche un po' più lunghe, immaginando di andare nella seconda parte dell'anno".

Questa bozza non ha convinto i consiglieri comunali. Secondo **Simone Brigatti** di Forza Italia "si è perso di vista lo spirito dell'ordine del giorno che era quello di aiutare le attività economiche rimaste escluse dalle misure nazionali e regionali, e forse sarebbe meglio valutare questo elemento più attentamente. Il secondo

bando è un po' complicato, le realtà commerciali hanno bisogno di soldi, non so se c'è volontà di fare rete o più di sopravvivere. Forse è meglio dare risorse subito e valutare più il calo del fatturato che non la copertura di spese". D'accordo anche **Peppino Ciresa**: "Non erano questi gli obiettivi che ci eravamo dati ed è sbagliato il criterio geografico perché magari qualcuno non ha partecipato al bando del Duc. Pensiamo alle palestre, alla discoteca". **Giacomo Zamperini** (FdI) ha aggiunto che "dobbiamo riconoscere chi ha bisogno di aiuti e chi no, ci sono anche attività in centro che non hanno ottenuto ristori, inoltre non dobbiamo ristorare le spese ma le mancate entrate. I 20mila euro di consulenza, infine, gridano vendetta".
Anche dalla maggioranza farebbero a meno della consulenza, ha detto **Alberto Anghileri** (Con la Sinistra cambia Lecco), che ha aggiunto che "si tratta di cifre importanti, ma anche i commercianti sono tanti: per non dare poco a tutti, proviamo a dare alle piccole attività uno slancio per guardare avanti. Avere un'attività in centro o averla a Laorca è diverso, anche per i cittadini che rischiano di non avere servizi nei rioni più periferici".
Qualche spiraglio da parte di Appello per Lecco: "Questa è una cornice di lavoro sulla quale una riflessione si può fare. Se vogliamo il consulente, però, il primo bando da fare è proprio quello per trovarlo, diversamente qualunque professionista si esporrebbe al pubblico ludibrio - ha sostenuto **Corrado Valsecchi** -. Dobbiamo privilegiare le attività che hanno avuto delle perdite e fare un lavoro di pubblicizzazione di questo veicolo perché nessuno deve poter dire che non lo sapeva". Severa **Cinzia Bettega**, dalla Lega: "Sono passate parecchie settimane dalla decisione dello stanziamento, mi aspettavo di avere in questa commissione dei dati statistici sui quali lavorare: so che non vi siete ancora confrontati con le associazioni di categoria e mi chiedo come mai. Non comprendo perché bisogna vincolare queste risorse alla collaborazione con altri soggetti e con il non profit, non era questo lo spirito del finanziamento e non capisco il consulente". Anche dalla maggioranza la dem **Paola Tavola** ha chiesto di "poter ragionare su numeri concreti", mentre **Filippo Boscagli** di Lecco Ideale ha detto: "Non sprechiamo questa occasione, lavoriamoci bene, approfondiamo il più possibile nelle prossime settimane".
A tentare di rispondere alle perplessità avanzate l'assessore al Bilancio **Roberto Pietrobelli**: "Quanto abbiamo presentato deve essere emendato, ma un'analisi l'abbiamo fatta: i ristori nazionali hanno coperto la quasi totalità dei codici Ateco, ma anche chi li ha ricevuti ha avuto una percentuale minima rispetto al danno subito. Non dobbiamo decidere tutto questa sera".
"Qual è il contributo che possiamo definire significativo? - ha chiesto Giovanni Cattaneo -. Con i soldi che abbiamo a disposizione andremmo a ristorare 120/180 realtà, questa è la platea anche se il bisogno è più alto. Facciamo riflessioni che partano dalla concretezza di questi numeri. La consulenza è vista come accompagnamento alle aziende, ma se riteniamo che non serve possiamo utilizzarli diversamente".

M.V.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Print PDF